

PREFAZIONE

Il quartetto d'archi e la sonata accompagnata per tastiera sono senza dubbio i maggiori generi musicali cameristici della seconda metà del XVIII secolo. Sebbene secondo modalità assai diverse, Luigi Boccherini contribuì a entrambi i generi. Se da un lato può essere annoverato tra i principali compositori del quartetto d'archi, dall'altro il suo pur indiscusso apporto alla sonata accompagnata per tastiera è alquanto modesto, di fatto limitato a un solo gruppo di sei lavori: le Sei Sonate per tastiera e violino. I brani furono composti a Parigi, durante il soggiorno del 1768 — il musicista era appena venticinquenne —, e nel corso dello stesso anno furono ivi pubblicati da Jean-Baptiste Venier con il titolo *Sei sonate di cembalo e violino obbligato [...] Opera quinta*. Seppure atipiche rispetto all'intera produzione musicale del Nostro, tali sonate furono, al contempo, le composizioni boccheriniane più diffuse, ristampate e trascritte in assoluto.

La pubblicazione delle *Sei sonate di cembalo e violino obbligato [...] Opera quinta* registrò un successo grande e, probabilmente, immediato. A tutt'oggi sopravvivono più di 25 testimoni dell'edizione Venier: un numero rilevante per una pubblicazione del terzo quarto del XVIII secolo. L'edizione Venier si diffuse in tutta Europa durante i decenni successivi alla sua prima pubblicazione: fu venduta non solo a Parigi, ma anche nei negozi musicali di molte altre città, incluse Lipsia (Breitkopf, 1769), Madrid (Antonio de Castillo, 1773) e Vienna (Artaria, 1779). Le riedizioni fiorirono in un raggio geograficamente più ampio di quello riscontrato per qualsiasi altro gruppo di lavori boccheriniani (Londra, Amsterdam, Mannheim, Vienna, Riga).

Trent'anni dopo la loro composizione, nel 1798 circa, Boccherini preparò una revisione delle sonate, intitolata *Sei sonate per forte-piano, con accompagnamento di un violino*, che sopravvive in un manoscritto autografo conservato alla Biblioteca Palatina di Parma (Ms. Borbone 121 1/2). Boccherini pertanto, benché dopo i lavori del 1768 avesse accantonato la sonata accompagnata per tastiera, diede prova di non aver dimenticato il genere e, presumibilmente, ritenne che quei suoi cimenti giovanili meritassero una seconda vita. Quest'ultima versione tuttavia non fu mai stampata o successivamente diffusa tramite copia manoscritta. Senza il manoscritto di Parma saremmo totalmente ignari della sua esistenza.

Non è difficile trovare un legame tra la revisione pianistica delle Sonate Op. 5 e gli altri due lavori boccheriniani per pianoforte, ossia i Quintetti per pianoforte e archi Opp. 56 e 57, composti, rispettivamente, nel 1797 e nel 1799. Sembra che la composizione di così tanti lavori per pianoforte in un lasso di tempo talmente ristretto sia da correlare al fortepianista Pedro Anselmo Marchal, il quale giunse alla corte di Spagna nel 1796 dopo aver vissuto per un certo numero di anni a Lisbona. Peraltro, prima dell'arrivo di Marchal, la corte spagnola aveva provveduto all'acquisto di due pianoforti di Francisco Florez, da poco designato fornitore della casa reale. In pratica, non v'è altra conclusione plausibile se non quella che Boccherini rivisitò le Sonate Op. 5 e scrisse i Quintetti Opp. 56 e 57 a uso e consumo di Pedro Anselmo Marchal — analogamente, la composizione dei Quintetti per Flauto/Oboe Op. 58 è da porre in relazione con l'arrivo a corte dell'oboista Gaspar Barli.

Le notizie su Pedro Anselmo Marchal sono scarse. Chiara è l'origine francese: probabilmente il suo nome originariamente doveva leggersi Pierre-Anselme Maréchal. Forse fu a Parigi all'inizio degli anni Ottanta del Settecento: alcuni dei suoi lavori furono ivi pubblicati dal 1781 al 1783. Nel 1791 si stabilì a Lisbona, dove fece concerti, insegnò ad alcuni alunni e pubblicò il primo periodico musicale portoghese, il *Jornal de modinhas* (Lisbona, 1792-1796). Si sposò con l'arpista Maria Teresa Schneider, ovviamente d'origine tedesca. I due furono ingaggiati dalla corte spagnola di Madrid il 9 maggio 1796; lì rimasero fino alla caduta della corte del 1808. Dopodiché nulla si sa riguardo alla loro vita. Nella produzione musicale di Marchal il pianoforte ricopre un ruolo preminente. Molte opere sono per pianoforte solo, altre per pianoforte e strumenti vari, altre per arpa. Di norma si trattava di generi leggeri, come rondò, variazioni, potpourri, minuetti e altre danze.

Questa edizione presenta le Sonate Op. 5 di Luigi Boccherini nella revisione del compositore per Pianoforte e Violino.

(dall'*Introduzione* di RUDOLF RASCH a: LUIGI BOCCHERINI,
6 Sonate per Tastiera e Violino Opus 5 G 25-30, Opera Omnia,
Vol. xxx, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2009 [BCE 3])

FOREWORD

The string quartet and the accompanied keyboard sonata are without doubt the two major chamber music genres of the second half of the eighteenth century. Luigi Boccherini contributed to both, albeit in very different ways. Whereas he can be counted among the foremost composers of string quartets, his contribution to the accompanied keyboard sonata is rather modest and in fact limited to just one set of six works, the Six Sonatas for Keyboard and Violin. They were composed during his stay in Paris in 1768, when he was only 25 years old, and were published in the same city by Jean-Baptiste Venier in the same year, with the title *Sei sonate di cembalo e violino obbligato* [...] *Opera quinta*. Atypical as they are within Boccherini's musical output in general, they were at the same time his most widely disseminated single compositions, being reprinted more often and copied into manuscripts more often than any of his other works.

The publication of the *Sei sonate di cembalo e violino obbligato* [...] *Opera quinta* was a great and presumably also an immediate success. More than twenty-five copies of the Venier edition are still extant today, a large number for a publication from the third quarter of the eighteenth century. Venier's edition found its way throughout Europe during the decades following its first publication. It was for sale not only in Paris, but also in music shops in many other cities, including Leipzig (Breitkopf, 1769), Madrid (Antonio de Castillo, 1773) and Vienna (Artaria, 1779). The geographical range of the eighteenth-century reprints (London, Amsterdam, Mannheim, Vienna, Riga) is larger than for any other set of works by Boccherini.

Thirty years after their composition, around 1798, Boccherini prepared a revision of the sonatas, to which he gave the title "Sei sonate per forte-piano, con accompagnamento di un violino" and which is extant in an autograph manuscript, now in the Biblioteca Palatina in Parma (Ms. Borbone 121 1/2). This means that, despite the fact that he had never composed any further accompanied keyboard sonatas after the set of 1768, Boccherini had not forgotten the genre and apparently thought his early works of this kind worth a second life. This version was, however, never printed or further disseminated via manuscripts copies. Without the Parma manuscript we would have been totally unaware of its existence.

It is difficult not to connect the piano revision of the Sonatas Opus 5 with the two other sets of works by Boccherini which use the piano, the Quintets for Pianoforte and Strings Opus 56 and 57, composed in 1797 and 1799 respectively. In addition, it seems safe to suggest that the sudden composition of so many works requiring a piano was related to the arrival of the fortepianist Pedro Anselmo Marchal at the Spanish Court. Marchal arrived in 1796, after he had lived for a number of years in Lisbon. Marchal arrived not long after the Spanish court had acquired two pianofortes by Francisco Florez, who had, in addition, recently been appointed a piano maker to the King. No other conclusion is possible other than that Boccherini both revised his Sonatas Opus 5 and composed his Pianoforte Quintets Opus 56 and 57 for the benefit of Pedro Anselmo Marchal, just as he composed his Flute/Oboe Quintets Opus 58 for the newly arrived court oboist Gaspar Barli.

Not much is known about Pedro Anselmo Marchal. It is clear that he was of French descent and that his name must originally have read Pierre-Anselme Maréchal or something similar. Possibly, he was in Paris in the early 1780s: several compositions of his were published there from 1781 to 1783. In 1791, he settled in Lisbon, where he gave concerts, taught pupils, and published the first Portuguese music periodical, the *Jornal de modinhas* (Lisbon, 1792-1796). He was married to the harp player Maria Teresa Schneider, obviously of German descent. They were both appointed at the Spanish court in Madrid on 9 May 1796 and remained there until the court was dissolved in 1808. Nothing is known about their later life. Marchal is the composer of an oeuvre in which the piano figures prominently. Many works are for piano alone, others for the piano with other instruments, some for the harp. In general the lighter genres were practiced, such as rondos, variations, potpourris, minuets and other dances.

This edition presents Boccherini's Sonatas Opus 5 in the composer's revision for Pianoforte and Violin.

(from the *Introduction* by RUDOLF RASCH to: LUIGI BOCCHERINI,
6 Sonatas for Keyboard and Violin Opus 5 G 25-30, Opera Omnia,
Vol. xxx, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2009 [BCE 3])

PRÉFACE

Le quatuor à cordes et la sonate pour clavier accompagné sont sans aucun doute les deux genres majeurs de musique de chambre de la deuxième moitié du dix-huitième siècle. Luigi Boccherini contribua à ces deux genres, bien que de façons très différentes. Alors qu'on peut le compter parmi les principaux compositeurs de quatuors à cordes, sa contribution au genre de la sonate pour clavier accompagné est plutôt modeste et en fait limitée à un seul ensemble de six pièces, les six sonates pour clavier et violon. Ces pièces furent composées pendant son séjour à Paris en 1768, alors qu'il était âgé de 25 ans seulement, et furent publiées dans cette ville par Jean-Baptiste Venier la même année, sous le titre de *Sei sonate di cembalo e violino obbligato [...] Opera quinta*. Bien qu'atypiques parmi l'œuvre de Boccherini, elles furent néanmoins, en tant qu'ensemble, ses compositions les plus disséminées, ayant été réimprimées et copiées sur manuscrit plus fréquemment que toute autre de ses œuvres.

La publication des *Sei sonate di cembalo e violino obbligato [...] Opera quinta* fut un grand succès, et sans doute aussi immédiat. Il existe aujourd'hui plus de vingt-cinq copies de l'édition Venier, ce qui représente un nombre considérable pour une publication du troisième quart du dix-huitième siècle. L'édition de Venier fut distribuée à travers l'Europe pendant les décennies qui suivirent sa première impression. Elle se trouva en vente non seulement à Paris, mais aussi dans des magasins de musique de nombreuses autres villes, notamment Leipzig (Breitkopf, 1769), Madrid (Antonio de Castillo, 1773) et Vienne (Artaria, 1779). La diversité géographique des réimpressions de cette édition au dix-huitième siècle (Londres, Amsterdam, Mannheim, Vienne, Riga) est plus large que pour tout autre ensemble d'œuvres de Boccherini.

Trente ans après leur composition, aux alentours de 1798, Boccherini prépara une révision des sonates, à laquelle il donna le titre de « Sei sonate per forte-piano, con accompagnamento di un violino », dont il existe un autographe manuscrit à la Biblioteca Palatina de Parme (Ms. Borbone 121 1/2). Ceci signifie que, en dépit du fait qu'il n'eût jamais composé d'autres sonates pour clavier accompagné après l'ensemble de 1768, Boccherini n'avait pas oublié le genre et apparemment pensa que ses premières compositions telles que celles-ci méritaient une seconde vie. Cette version ne fut, en revanche, jamais imprimée ni même disséminée par des copies manuscrites. Sans le manuscrit de Parme, nous aurions été totalement ignorants de son existence.

Il est difficile de ne pas comparer la révision pour piano des sonates Opus 5 avec les deux autres ensembles d'œuvres de Boccherini utilisant le piano, les quintettes pour piano et cordes Opus 56 et 57, composés respectivement en 1797 et 1799. En outre, il n'est pas présomptueux de suggérer que la composition soudaine de tant de pièces utilisant le piano ait été liée à l'arrivée à la cour d'Espagne du pianiste Pedro Anselmo Marchal. Marchal arriva en 1796, après avoir vécu un nombre d'années à Lisbonne. Marchal arriva peu après l'acquisition par la cour d'Espagne de deux pianofortes de Francisco Florez, lequel avait été, par ailleurs, récemment nommé facteur de pianos pour le roi. Aucune autre conclusion ne peut être établie que la suivante : Boccherini non seulement révisa ses sonates Opus 5, mais aussi composa ses quintettes avec piano Opus 56 et 57 pour Pedro Anselmo Marchal, de la même manière qu'il composa ses quintettes avec flûte/hautbois Opus 58 pour le nouvel oboïste de la cour Gaspar Barli.

Nous ne savons pas grand-chose sur Pedro Anselmo Marchal. Il est clair qu'il descendit d'une famille française et que son nom d'origine était quelque chose comme Pierre-Anselme Maréchal. Il est possible qu'il fût à Paris au début des années 1780 : plusieurs de ses compositions y furent publiées de 1781 à 1783. En 1791, il emménagea à Lisbonne, où il donna des concerts, enseigna, et publia la première revue musicale portugaise, le *Jornal de modinhas* (Lisbonne, 1792-1796). Il était marié à la harpiste Maria Teresa Schneider, de toute évidence d'origine germanique. Tous deux furent nommés à la cour d'Espagne à Madrid le 9 mai 1796 et y restèrent jusqu'à la dissolution de la cour en 1808. Nous ne savons rien de leur vie après cet événement. Dans l'œuvre de Marchal, le piano occupe une place importante. Beaucoup de pièces sont écrites pour piano seul, d'autres pour le piano avec d'autres instruments, et quelques-unes pour la harpe. En général, la tendance est aux genres légers, tels les rondos, variations, pots-pourris, menuets, et autres danses.

Cette édition présente les sonates Opus 5 de Boccherini suivant la révision pour pianoforte et violon par le compositeur.

(d'après l'*Introduction* de RUDOLF RASCH dans : LUIGI BOCCHERINI,
6 Sonatas for Keyboard and Violin Opus 5 G 25-30, Opera Omnia,
Vol. xxx, Bologne, Ut Orpheus Edizioni, 2009 [BCE 3])

Traduction de Jeremy Eskenazi

VORWORT

Das Streichquartett und die begleitete Klaviersonate sind ohne Zweifel die großen Kammermusikgattungen in der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts. Luigi Boccherini leistete zu beiden Beiträge, obgleich auf ganz verschiedene Weise. Während er mit Blick auf das Streichquartett zu den vornehmsten Komponisten seiner Zeit gezählt werden kann, fällt sein gesicherter Beitrag zur begleiteten Klaviersonate ziemlich bescheiden aus und ist tatsächlich auf lediglich eine Reihe von sechs Werken beschränkt, nämlich auf die sechs Sonaten für Klavier und Violine opus 5. Sie wurden im Jahr 1768 während des Paris-Aufenthalts des erst 25-jährigen komponiert und dort noch im selben Jahr von Jean-Baptiste Venier mit dem Titel *Sei sonate di cembalo e violino obbligato* [...] *Opera quinta* veröffentlicht. So untypisch sie für Boccherinis Schaffen im Allgemeinen sind, waren sie doch zugleich seine am weitesten verbreiteten Einzelwerke. Denn sie wurden häufiger nachgedruckt und handschriftlich kopiert als irgendeines seiner anderen Werke.

Die Veröffentlichung der *Sei sonate di cembalo e violino obbligato* [...] *Opera quinta* war ein großer, und vermutlich sofortiger Erfolg. Mehr als 25 Exemplare der Venier-Ausgabe sind heute noch erhalten – sehr viel für eine Publikation aus dem dritten Viertel des 18. Jahrhunderts, die von einem Komponisten stammt, der damals erst am Anfang seiner Laufbahn stand. Veniers Ausgabe von Boccherinis Sonaten opus 5 fand in den ersten Jahrzehnten nach der Erstveröffentlichung ihren Weg nach ganz Europa. Sie war nicht nur in Paris, sondern in Musikgeschäften vieler anderer Städte zu kaufen, wie Leipzig (Breitkopf, 1769), Madrid (Antonio de Castillo, 1773) und Wien (Artaria, 1779). Die geographische Spanne der Neudrucke ist größer als bei irgendeiner anderen Werkserie von Boccherini: London, Amsterdam, Mannheim, Wien, Riga.

Dreißig Jahre nach ihrer Komposition, um 1798, bereitete Boccherini eine Revision vor, der er den Titel “Sei sonate per forte-piano, con accompagnamento di un violino” gab. Die revidierte Fassung ist in einem eigenhändigen Manuskript erhalten, das sich heute in der Biblioteca Palatina in Parma befindet (Ms. Borbone 121 1/2). Wahrscheinlich erfolgte die Revision zu der Zeit, als er seine Klavierquintette opus 56 und 57 komponierte. Das bedeutet, dass er trotz der Tatsache, dass er nach der Serie aus dem Jahr 1768 nie wieder irgendeine begleitete Klaviersonate komponiert hatte, die Gattung nicht vergessen hatte und offenbar seine frühen Werke dieser Art eines zweiten Lebens für würdig befand. Jedoch wurde diese Version niemals gedruckt und auch nicht handschriftlich weiter verbreitet. Ohne das Parma-Manuskript hätten wir keine Kenntnis von ihrer Existenz.

Es ist schwierig, die Pianoforte-Revision der Sonaten opus 5 nicht mit den beiden anderen Werkserien von Boccherini für das Pianoforte, die Quintette für Pianoforte und Streicher opus 56 und 57, komponiert 1797, bzw. 1799, in Verbindung zu bringen. Außerdem kann man sicher annehmen, dass die Komposition so vieler Werke für Pianoforte mit der Ankunft des Pianisten Pedro Anselmo Marchal am spanischen Hof zu tun hat. Marchal kam 1796 an, nachdem er mehrere Jahre in Lissabon gelebt hatte. Marchal kam bald, nachdem der spanische Hof zwei Pianoforte-Instrumente von Francisco Florez erworben hatte, der außerdem erst kurz zuvor zum königlichen Klavierbauer ernannt worden war, an. Eigentlich ist gar keine andere Schlussfolgerung möglich, als dass Boccherini zum Nutzen von Pedro Anselmo Marchal sowohl seine Sonaten opus 5 revidierte, als auch seine Klavierquintette opus 56 und 57 komponierte, so wie er seine Flöten/ Oboenquintette opus 58 für den frisch angekommenen Hofoboisten Gaspar Barli komponierte.

Über Pedro Anselmo Marchal ist wenig bekannt. Fest steht, dass er französischer Abstammung war, und man kann vermuten, dass sein Name ursprünglich Pierre-Anselme Maréchal geschrieben wurde. Vielleicht war er in den frühen 1780er Jahren in Paris: mehrere seiner Kompositionen wurden dort zwischen 1781 und 1783 gedruckt. 1791 zog er nach Lissabon, wo er Konzerte gab, Schüler unterrichtete und die erste portugiesische Musikzeitschrift herausgab, das *Jornal de modinhas* (Lissabon, 1792–1796). Er war verheiratet mit der offenbar deutschstämmigen Harfenistin Maria Teresa Schneider. Beide wurden am 9. Mai 1796 am spanischen Hof engagiert. Sie blieben dort bis zur Auflösung des Hofes 1808. Über ihr späteres Leben ist nichts bekannt. Marchal ist der Komponist eines von Klaviermusik dominierten Oeuvres. Viele Werke sind für Klavier allein, andere für Klavier und andere Instrumente, einige für die Harfe. Generell wurden die leichteren Gattungen praktiziert, wie Rondos, Variationen, Potpourris, Menuette und andere Tänze.

Diese Ausgabe legt Boccherinis Sonaten opus 5 in der Bearbeitung des Komponisten für Pianoforte und Violine vor.

(aus der *Einleitung* von RUDOLF RASCH, in: LUIGI BOCCHERINI, *6 Sonaten für Klavier und Violine Opus 5 G 25-30*, Opera Omnia, Vol. xxx, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2009 [BCE 3])